

Un orso in fuga nel Trentino

La notizia della fuga di M49 che a metà luglio, dopo essere stato catturato, era riuscito a scappare dal centro faunistico di Casteller in Trentino, ha trovato spazio anche sui principali quotidiani italiani. L'orso vaga privo di radiocollare e, all'ordine di Maurizio Fugatti, presidente della Provincia, di catturarlo o abbatterlo nel caso in cui si avvicinasse troppo alle case, è seguita la replica del ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che ha soprannominato M49 "Papillon", prendendo spunto dal celebre film con Steve McQueen.

Il Ministro dell'ambiente italiano ha anche fatto stampare una maglietta con la scritta "Io sto con Papillon" e una volta indossata si è fatto ritrarre e ha pubblicato la foto su diversi social media.

Franco Celio, lettore e collaboratore dell'Agricoltore Ticinese, per cui cura i contributi dell'ATS senza GP, ha segnalato alla redazione l'articolo pubblicato dal giornale L'Adige in data 23 luglio e in particolare una lettera inviata alla testata da Stefano Carloni, Assessore all'Agricoltura del comune di Fivè, che ribadisce lo scollamento di percezione tra chi vive realmente in montagna e chi invece idealizza la presenza dei grandi predatori elevandoli a simboli da difendere a tutti i costi.

Nella lettera dal titolo "La zootecnia va salvata dall'orso" Stefano Carloni sottolinea le due visioni contrapposte che caratterizzano il modo in cui viene intesa la vita in montagna. Da una parte c'è la prospettiva di chi in montagna vive: *«l'unico vero modo per tutelare la maggior biodiversità possibile in un contesto montano fortemente antropizzato come il nostro Trentino è tutelare la zootecnia di montagna, quella che valorizza il pascolo delle malghe e la coltura (e cultura) dei prati da sfalcio alpini di fondovalle e di versante»*. Dall'altra la proposta di una "montagna wilderness" (selvaggia a tal punto che nel medio-lungo periodo sarà spopolata) *«proviene dall'uomo città-centrico, il quale non fa l'orto, non ha le galline, usa la montagna nel fine settimana ed ha perso il contatto con la vita contadina ormai da qualche anno. Lo stesso uomo città-centrico è anche colui che ha il cane umanizzato (...) rinchiuso in appartamento, si considera una persona che conosce e ama gli animali al punto da distorcere la percezione sul tema grandi carnivori, riducendola a "essere o non essere un amante degli animali"»*.

Due visioni contrapposte che spesso sono emerse anche negli incontri e nei dibattiti legati al ritorno del lupo in Svizzera.

Nell'ultimo paragrafo della sua lettera Stefano Carloni ribadisce come la zootecnia di montagna, già prima del ritorno dei grandi predatori, fosse più faticosa e meno produttiva di quella di stalla e i tentativi di progressivo reinserimento degli orsi (o dei lupi) rischia di essere la famosa goccia che fa traboccare il vaso.

Timori analoghi e spesso ripetuti anche da chi lavora con gli animali nelle valli del nostro cantone. La questione dei grandi predatori ha ben poco a che vedere con "l'amore per gli animali" e va considerata nella sua complessità cercando, come consiglia Carloni, *«di evitare il sensazionalismo dilagante, perché nessun argomento che riguarda il vivere in montagna è così banale da meritare un approccio "sì o no", oppure "pro o contro"»*.

CB



AgriMess Sogli
energia alternativa
Via ai Fortini 4
CH-6707 Iragna
info@agrimess.ch
Tel. +41 (0)91 880 00 52

Irano +41 (0)79 621 67 92
Claudio +41 (0)78 667 93 12
Juan +41 (0)79 444 28 52

Impianti fotovoltaici a Isola per cascina, rustici e capanne

**Per la verifica e il rinnovo
del tuo impianto fotovoltaico!**



La Federazione Svizzera dei viticoltori

con sede a Berna, è alla ricerca di un/una

Direttore/Direttrice (80% min.)

Compiti:

- Gestione del segretariato della Federazione Svizzera dei Viticoltori (FSV), della Federazione Svizzera per lo Sviluppo di una Viteicoltura Sostenibile (VITISWISS) e dell'Interprofessione della Vigna e del Vino Svizzero (IVVS)
- Preparazione delle riunioni del comitato e dell'assemblea dei delegati, nonché esecuzione delle decisioni prese dal comitato e dei vari compiti da esso assegnati
- Garantire il proseguimento dell'evoluzione dei testi legislativi relativi alla viticoltura e al vino a livello sia svizzero che europeo.
- Garantire la difesa delle posizioni della FSV di fronte alle altre associazioni del settore
- Garantire la rappresentanza, la promozione e la difesa degli interessi di VITISWISS

Data d'inizio: 1° gennaio 2020 o da concordare

Il posto le potrebbe interessare? Allora mandi la sua candidatura **entro il 20 settembre 2019** a

M. Frédéric Borloz,
président de la FSV,
Case postale 500, 1860 Aigle.

Ulteriori dettagli da consultare sul sito web
<https://swisswine.ch/fr/professionnels/fsv-poste-vacant>
(in francese o tedesco)